



La ricerca come ponte tra Napoli e Nassiriya. La "Federico II", "L'Orientale" e l'Associazione Culturale "Il Campo" sono, infatti, i promotori di un progetto di solidarietà per l'università irachena. L'iniziativa, sviluppata in sinergia con dieci atenei del Mezzogiorno e con il sostegno della Regione Campania, rappresenta un importante contributo per il dialogo e lo scambio culturale tra l'Italia e la nuova realtà irachena. Questa mattina i rettori della "Federico II", Guido Trombetti, e de "L'Orientale", Pasquale Ciriello, incontreranno (presso i rispettivi rettorati) una delegazione irachena per consolidare l'intesa tra i due Paesi. Ma prima, alle 9,30, ci sarà una cerimonia di accoglienza presso la biblioteca della Facoltà di Architettura della "Federico II", alla presenza dei presidenti dei tre poli dell'ateneo federiciano (Giuseppe Cantillo, Filippo Vinale, Guido Rossi) e del preside di Architettura, Benedetto Gra-

L'INIZIATIVA PREVISTI INCONTRI CON I RETTORI TROMBETTI, CIRIELLO, GRELLA E CON BASSOLINO

Un ponte di pace tra Napoli e Nassiriya

Arriva in città una delegazione di docenti dell'ateneo iracheno

vagnuolo. Il progetto, coordinato da Marco Calamai, componente del comitato scientifico dell'Associazione "Il Campo", si rivolge in particolar modo alla provincia di Dhi Qar dove opera il contingente italiano. La scelta del mondo universitario va letta come uno strumento di aiuto alternativo al popolo iracheno, affinché si torni alla normalità. «Un'alternativa – sostiene Calamai – che punta sul dialogo e sulla conoscenza reciproca per mostrare un'altra faccia dell'Italia che prende le distanze da un governo che fa da ruota di scorta all'America». L'iniziativa rompe dodici anni di isolamento culturale, durante i quali le universi-



tà irachene hanno interrotto qualsiasi forma di collaborazione scientifica con il mondo accademico internazionale.

L'Università di Nassiriya conta cinque mila iscritti di cui quattro mila sono donne. Grazie a questo progetto, gli studenti iracheni potranno usufruire di borse di studio per frequentare corsi di specializzazione, formazione, stage e master presso le diverse università coinvolte. La formazione di una valida classe dirigente è, infatti, un tassello necessario e fondamentale verso la costruzione di un mondo democratico, così come lo sono il rispetto e la conoscenza reciproca. «Confrontan-

dosi con un modo di pensare diverso dal nostro, è importante – sottolinea Giovanna Borrello, docente della "Federico II" – che il progetto venga costruito con loro e non su di loro». Ancora una volta, dunque, il Mezzogiorno fa da tramite tra le culture, le religioni e i popoli del mediterraneo. Nel pomeriggio, la delegazione irachena sarà ricevuta dal Presidente della Regione Antonio Bassolino. Domani, una serie di seminari scientifici esplicheranno nei particolari i contenuti del progetto. Giovedì 11 poi sono previsti incontri con l'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica, Luigi Nicolais e con il rettore della Sun, Antonio Grella. Nei giorni 12 e 13 novembre, la delegazione irachena si trasferirà a Catanzaro, ospite delle Università della Calabria, di Foggia, Lecce e dell'Accademia delle Belle Arti di Catanzaro.

Emiliana Cirillo